

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

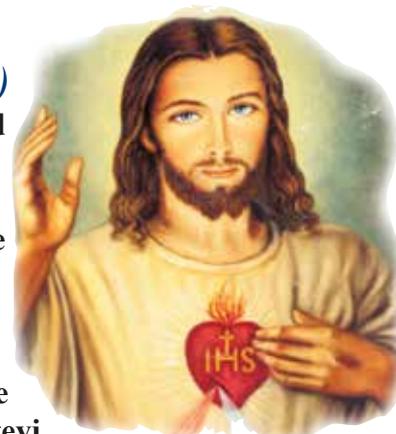
Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752

GUIDATI DA DIO!

Messaggio di domenica 25 gennaio 2015 - Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, vi esorto ad amare Dio ed amare i vostri fratelli e sorelle ricordando che in loro vive Dio. Sì, figli miei, voi siete stati creati ad immagine e somiglianza di Dio, tutti voi, e Dio abita in voi. Se comprenderete questo, se vivrete questo, il vostro amore verso il prossimo si trasformerà in pace, comprensione, accettazione e fratellanza.

Figli, Dio abita in voi, Dio abita in ogni uomo, lasciatevi guidare da Lui e costruite un mondo migliore, un mondo che fiorisce di pace, amore e unità. Figli, lasciatevi guidare da Dio! Vi accolgo tutti sotto il mio manto e vi benedico in nome di Dio che è Padre, in nome di Dio che è Figlio, in nome di Dio che è Spirito d'Amore. Amen. Tutti accarezzo e tutti benedico di cuore. Ciao, figli miei.



La Madonna è apparsa al suo strumento durante la preghiera della quarta domenica del mese. L'apparizione è stata alle ore 15.40 ed è durata quattro minuti. Il veggente Marco ci riferisce che Maria era sorridente e indossava l'abito color oro.

Messaggi giornalieri di Maria nel mese di gennaio

Ricordiamo ai nostri lettori che i messaggi vengono aggiornati nella pagina del sito <http://www.mammadellamore.it/messaggi%20quotidiani.htm>

lunedì 26.01 Figli miei, vi ripeto con il Cuore di Madre preoccupata di tornare a Dio. Vivete il Santo Vangelo e non permettete a satana di distruggere il mondo con le guerre, l'odio, le ingiustizie e la persecuzione. Pregate...

martedì 20.01 Figli cari, diciamo assieme a Gesù: "Amato e buon Gesù, Ti imploriamo di donare la pace ai nostri cuori, alle nostre famiglie, alle comunità, alla Chiesa e al mondo intero. Amato e buon Gesù, trasforma l'odio degli uomini in amore fraterno, trasforma la miseria e la povertà in vera condivisione, trasforma l'indifferenza dei cuori in calda accoglienza. Gesù, io Ti amo! Gesù, fai di me uno strumento del Tuo amore. Gesù, ecco il mio cuore, fallo simile al Tuo. Così sia!" Vi accarezzo...

venerdì 16.01 Cari figli, amate Dio e amate chi Dio vi ha messo accanto...

mercoledì 14.01 Figli cari, riparate alle offese verso il Cuore Divino di Gesù! Riparate alle bestemmie contro la Santissima Trinità... Riparate e pregate!

giovedì 08.01 Oggi stringo al mio cuore tutti i bambini e gli

anziani... in particolare gli ammalati, gli abbandonati e le persone sole. Benedico tutti di vero cuore...

lunedì 05.01 Figli, il frutto della vostra fede si vede nella carità e nell'amore che adoperate verso i poveri...

sabato 03.01 (primo sabato del mese) Figli, qui in questo luogo ho rivelato dei segreti, sì, al mio docile strumento ho donato dei segreti e l'ultimo proprio venti anni fa nel vostro tempo... Voi non sapete di cosa si tratta, ma quando li conoscerete sarà tardi, figli, ritornate alla preghiera! Vorrei che il Signore mi concedesse di spiegarvi i segreti ma già troppe sono le grazie che Lui vi concede in questo luogo. Pensate a quanto Dio ha donato a voi e quanto voi state donando a Lui... Pregate per chi non sa amare, pregate...

venerdì 02.01 Figli, permettete a Dio di illuminare le vostre vite con la Sua luce ed i vostri cuori e le vostre menti con la Sua gioia affinché il vostro cammino quotidiano sia illuminato e voi, figli, siate esempio della vera gioia per chi vive nelle tenebre e non è aperto all'amore di Dio e alla Sua grazia. Vi accompagno in questo nuovo anno. Pace!

MEDITIAMO con le parole di Papa FRANCESCO

Discorsi del Santo Padre durante il Viaggio Apostolico in Sri Lanka e Filippine (12-19 gennaio)

PREGHIERA MARIANA - Santuario di Nostra Signora del Rosario a Madhu - Mercoledì, 14 gennaio 2015

Cari fratelli e sorelle, ci troviamo nella dimora di nostra Madre. Qui lei ci dà il benvenuto nella sua casa. In questo santuario di Nostra Signora di Madhu, ogni pellegrino si può sentire a casa, perché qui Maria ci introduce alla presenza del suo Figlio Gesù. Qui Srilankesi, Tamil e Singalesi, tutti giungono come membri di un'unica famiglia. A Maria essi affidano le loro gioie e i loro dolori, le loro speranze e le loro necessità. Qui, nella sua casa, si sentono sicuri. Sanno che Dio è molto vicino; sentono il suo amore; conoscono la sua tenera misericordia, la tenera misericordia di Dio.

Ci sono famiglie qui oggi che hanno sofferto immensamente nel lungo conflitto che ha lacerato il cuore dello Sri Lanka. Molte persone, dal nord e dal sud egualmente, sono state uccise nella terribile violenza e nello spargimento di sangue di questi anni. Nessuno Srilankese può dimenticare i tragici eventi legati a questo stesso luogo, o il triste giorno in cui la venerabile statua di Maria, risalente all'arrivo dei primi cristiani in Sri Lanka, venne portata via dal suo santuario.

Ma la Madonna rimane sempre con voi. Lei è Madre di ogni casa, di ogni famiglia ferita, di tutti coloro che stanno cercando di ritornare ad una esistenza pacifica. Oggi la ringraziamo per aver protetto il popolo dello Sri Lanka



da tanti pericoli, passati e presenti. Maria non dimentica mai i suoi figli di questa splendida Isola. Come è sempre rimasta accanto al suo Figlio sulla Croce, così è sempre rimasta accanto ai suoi figli srilankesi sofferenti. Oggi vogliamo ringraziare la Madonna per questa presenza. Dopo tanto odio, tanta violenza e tanta distruzione, vogliamo ringraziarla perché continua a portarci Gesù, che solo ha il potere di sanare le ferite aperte e di restituire la pace ai cuori spezzati. Ma vogliamo anche chiederle di ottenere per noi la grazia della misericordia di Dio. Chiediamo anche la grazia di riparare i nostri peccati e tutto il male che questa terra ha conosciuto.

Non è facile fare questo. Tuttavia, solo quando arriviamo a comprendere, alla luce della Croce, il male di cui siamo capaci, e di cui persino siamo stati partecipi, possiamo sperimentare vero rimorso e vero pentimento. Solo allora possiamo ricevere la grazia di avvicinarci l'uno all'altro con vera contrizione, offrendo e cercando vero perdono. In questo difficile sforzo di perdonare e di trovare la pace, Maria è sempre qui ad incoraggiarci, a guidarci, a farci fare un altro passo. Proprio come lei ha perdonato gli uccisori di suo Figlio ai piedi della sua croce, tenendo tra le braccia il suo corpo senza vita, così ora lei vuole guidare gli Srilankesi ad una più grande riconciliazione, così che il balsamo del perdono di Dio possa produrre vera guarigione per tutti.

Infine, vogliamo chiedere alla Madre Maria di accompagnare con le sue preghiere gli sforzi degli Srilankesi di entrambe le comunità Tamil e Singalese per ricostruire l'unità che è stata perduta. Come la sua statua è rientrata al suo santuario di Madhu dopo la guerra, così preghiamo che tutti i suoi figli e figlie Srilankesi possano ritornare ora alla casa di Dio in un rinnovato spirito di riconciliazione e fratellanza.

Cari fratelli e sorelle, sono felice di essere con voi nella dimora di Maria. Preghiamo l'uno per l'altro. Soprattutto, chiediamo che questo santuario possa sempre essere una casa di preghiera e un rifugio di pace. Per intercessione di Nostra Signora di Madhu, possano tutti trovare qui ispirazione e forza per costruire un futuro di riconciliazione, di giustizia e di pace per i figli di questa amata terra. Amen.



SANTA MESSA a Tacloban International Airport - Sabato, 17 gennaio 2015

Omelia pronunciata a braccio dal Santo Padre - Nella prima Lettura abbiamo ascoltato che abbiamo un grande sacerdote che è capace di compatire le nostre debolezze, perché è stato Lui stesso provato in ogni cosa eccetto il peccato (cfr Eb 4,15). Gesù è come noi. Gesù ha vissuto come noi. È uguale a noi in tutto, in tutto tranne nel peccato, perché Egli non era peccatore. Ma per essere più uguale a noi si è rivestito, ha preso su di sé i nostri peccati. Si è fatto peccato (cfr 2 Cor 5,21)! E questo lo dice san Paolo che lo conosceva molto bene. E Gesù va davanti a noi sempre, e quando noi passiamo attraverso qualche croce, Lui è già passato prima. E se oggi tutti noi ci siamo radunati qui, 14 mesi dopo che è passato il Tifone Yolanda, è perché abbiamo la certezza che non saremo delusi nella fede, perché Gesù è passato prima. Nella sua passione Egli ha preso su di sé tutte le nostre sofferenze. E quando - permettetemi questa confidenza - quando io ho visto da Roma questa catastrofe, ho sentito che dovevo venire qui. Quel giorno, in quei giorni ho deciso di fare il viaggio qui. Ho voluto venire per stare con voi - un po' tardi mi direte, è vero, ma sono qui.



Sono qui per dirvi che Gesù è il Signore, che Gesù non delude. "Padre - mi può dire uno di voi - a me ha deluso perché ho perso la casa, ho perso la mia famiglia, ho perso quello che avevo, sono malato...". È vero questo che mi dici, e io rispetto i tuoi sentimenti; ma Lo vedo lì inchiodato, e da lì non ci delude! Egli è stato consacrato Signore su quel trono, e lì è passato per tutte le calamità che noi abbiamo. Gesù è il Signore! Ed è il Signore dalla Croce, là ha regnato! Per questo Egli è capace di comprenderci, come abbiamo ascoltato nella prima Lettura: si è fatto in tutto uguale a noi. Per questo abbiamo un Signore che è capace di piangere con noi, è capace di accompagnarci nei momenti più difficili della vita. Molti di voi hanno perso tutto. Io non so che cosa dirvi. Lui sì, sa che cosa dirvi! Molti di voi hanno perso parte della famiglia. Solamente rimango in silenzio, vi accompagno con il mio cuore in silenzio... **Molti di voi si sono domandati guardando Cristo: "Perché Signore?"**. E ad ognuno il Signore risponde nel cuore, dal suo cuore. **Io non ho altre**

parole da dirvi. Guardiamo Cristo: Lui è il Signore, e Lui ci comprende perché è passato per tutte le prove che ci hanno colpito. E insieme a Lui crocifisso stava la madre. Noi siamo come quel bimbo che sta laggiù: nei momenti di dolore, di pena, nei momenti in cui non capiamo niente, nei momenti in cui vogliamo ribellarci, ci viene solo da tendere la mano e aggrapparci alla sua sottana e dirle: "Mamma!". Come un bambino che quando ha paura dice: "Mamma!". È forse l'unica parola che può esprimere quello che sentiamo nei momenti bui: "Madre! Mamma!". Facciamo insieme un momento di silenzio. Guardiamo al Signore: Lui può comprenderci perché è passato per tutte queste cose. E guardiamo a nostra Madre, e come il bimbo che sta laggiù aggrappiamoci alla sua sottana e con il cuore diciamole: "Madre!". In silenzio facciamo questa preghiera, ciascuno le dica ciò che sente... *[silenzio]*

Non siamo soli, abbiamo una madre. Abbiamo Gesù nostro fratello maggiore. Non siamo soli. E abbiamo anche tanti fratelli che, nel momento della catastrofe, sono venuti ad aiutarci. E anche noi ci sentiamo più fratelli... noi che ci siamo aiutati gli uni gli altri.

Questo è tutto quello che mi viene da dirvi. Perdonatemi se non ho altre parole. Ma siate sicuri che Gesù non delude. Siate sicuri che l'amore e la tenerezza di nostra Madre non delude. E attaccati a lei come figli e con la forza che ci dà Gesù nostro fratello maggiore andiamo avanti. E come fratelli camminiamo. Grazie!

Parole del Papa dopo la Comunione - Abbiamo celebrato la passione, la morte e la risurrezione di Cristo. Gesù ci ha preceduto in questo cammino e ci accompagna in ogni momento in cui ci riuniamo a pregare e celebrare. Grazie, Signore, di essere oggi con noi. Grazie, Signore, di condividere le nostre sofferenze. Grazie, Signore, di darci speranza. Grazie, Signore, per la tua grande misericordia. Grazie, Signore, perché hai voluto essere come uno di noi. Grazie, Signore, perché sei sempre vicino a noi, anche nei momenti di croce. Grazie, Signore, perché ci dai la speranza. Signore, che non ci rubino la speranza! Grazie, Signore, perché nel momento più buio della tua vita, sulla croce, ti sei ricordato di noi e ci hai lasciato una madre. Grazie, Signore, di non averci lasciati orfani.

INCONTRO CON I GIOVANI al Campo sportivo dell'Università Santo Tomas di Manila - Domenica, 18 gennaio 2015

Discorso pronunciato a braccio dal Santo Padre - Cari giovani, quando parlo spontaneamente, lo faccio in spagnolo... No?... Perché non conosco bene la lingua inglese... Posso farlo?... Grazie tante! Qui c'è Padre Mark, un bravo traduttore!...

Prima di tutto una notizia triste. Ieri, mentre stava per iniziare la Messa, è caduta una delle torri e cadendo ha colpito una ragazza ed è morta. Il suo nome è Cristal. Lei ha lavorato nell'organizzazione di quella Messa. Aveva 27 anni, era giovane come voi e lavorava per un'associazione. Era una volontaria. Vorrei che noi tutti insieme, voi giovani come lei, pregassimo in silenzio un minuto e poi invociamo la nostra Madre del cielo. *[Silenzio... recita dell'Ave Maria]*

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)



Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.

Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

- EUROPA - sede centrale - ambiente per persone disagiate e casa di preghiera a **Paratico (Brescia)**
- EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **Romania** nella città di **Drobeta Turnu Severin** (in fase di realizzazione)
- EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:
Caritas Parrocchiali (4 grandi Parrocchie - oltre 530 famiglie)
Comunità di recupero tossicodipendenti (2 comunità)
Centri di accoglienza per bambini disagiati (2 centri) - **Comunità Religiose** (alcune).
- AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" da noi costruito in **Cameroun** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria
- AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofio e lebbrosario** in **Mbal Mayo - Cameroun**
- AFRICA - realizzazione di un centro d'accoglienza per il sostegno materiale e spirituale riservato ai giovani in **Rwanda** (città Kibeho)
- AFRICA - realizzazione di un Ospedale e centro di formazione sanitaria in **Gabon** (città Oyem) (in fase di realizzazione)
- AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofio** di **Bujumbura - Burundi**
- ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **India** (stato del Meghalaya) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (due padiglioni con 100 posti letto per i ricoveri, sala operatoria, maternità, pediatria e laboratori esami) (in fase di realizzazione)
- ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)
- ASIA - sostegno a 9 scuole in India (oltre 5.000 studenti) villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**
- ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est** dell'India e **Calcutta**
- ASIA - realizzazione di **pozzi per l'acqua potabile** (ad oggi 20 pozzi) a sostegno delle popolazioni povere. In collaborazione con la diocesi di **Khammam** nello stato di **Andhra Pradesh**. Costruzione dell'Ospedale pediatrico a **Morampally** sempre nella diocesi di **Khammam**
- AMERICA - aiuti a orfanotrofi in **Nicaragua** (Leon) e in **Bolivia**
- MEDIO ORIENTE **TERRA SANTA** - sostegno all'orfanotrofio "San Vincenzo" e alla scuola materna "Hortus Conclusus" di **Bethleem**
- MEDIO ORIENTE - sostegno a progetti umanitari in **Siria** e **Iraq**

Mettendo il numero 02289430981 nella dichiarazione dei redditi il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi

Benedizione e inaugurazione Oasi in India

Mercoledì **11 febbraio 2015** (*Giornata Mondiale del Malato*) verrà benedetto ed inaugurato l'Ospedale Pediatrico da noi fondato nella Diocesi di **Khammam** in India. L'opera è stata costruita nel villaggio di **Morampally Banjara** (una zona poverissima e periferica della diocesi) e presterà cure sanitarie ai bambini malati con particolare attenzione a quelli sieropositivi e malati di AIDS. Questa fondazione è iniziata, con la posa della prima pietra, il 18 ottobre 2012 ed è stato prezioso l'aiuto di tutti voi, cari amici e benefattori, che con grande impegno avete permesso la realizzazione. L'Ospedale costruito sarà gestito dalla Diocesi di **Khammam** (in collaborazione con la nostra associazione) e, così ha desiderato il Vescovo diocesano Mons. Paul Maipan, sarà denominato: **"Dono e carezza di Maria Mamma dell'Amore"**.

Facciamo i nostri migliori auguri di **"buon viaggio e buona missione"** alla delegazione che prenderà parte alle celebrazioni in India. Condividendo le parole pronunciate, alcuni giorni fa, al caro fondatore Marco dal *Presidente Emerito del Pontificio Consiglio degli Operatori Sanitari Sua Eminenza il Cardinal Javier Lozano Barragan*, diciamo di cuore: **"Vi auguriamo un buon viaggio, una buona missione! Vi benedica il Signore e vi protegga la Madonna. Vi auguro una visita serena in India e fruttuosa di carità, vi auguro un grande successo per questa opera e per tutte le Oasi sparse nel mondo che si preoccupano dei più poveri. Vi seguo con la mia preghiera e vicinanza!"** Noi tutti auguriamo che questa giornata speciale porti i frutti desiderati e per questo viaggio missionario assicuriamo un ricordo quotidiano nella preghiera.



2012 la posa della prima pietra

MESSAGGIO del SANTO PADRE FRANCESCO per la XXIII GIORNATA MONDIALE del MALATO 2015

«Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo» (Gb 29,15)

Cari fratelli e sorelle, in occasione della XXIII Giornata Mondiale del Malato, istituita da San Giovanni Paolo II, mi rivolgo a tutti voi che portate il peso della malattia e siete in diversi modi uniti alla carne di Cristo sofferente; come pure a voi, professionisti e volontari nell'ambito sanitario.

Il tema di quest'anno ci invita a meditare un'espressione del Libro di Giobbe: «Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo» (29,15). Vorrei farlo nella prospettiva della "sapiencia cordis", la sapienza del cuore.

1. Questa sapienza non è una conoscenza teorica, astratta, frutto di ragionamenti. Essa piuttosto, come la descrive san Giacomo nella sua Lettera, è «pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera» (3,17). È dunque un atteggiamento infuso dallo Spirito Santo nella mente e nel cuore di chi sa aprirsi alla sofferenza dei fratelli e riconosce in essi l'immagine di Dio. Facciamo nostra, pertanto, l'invocazione del Salmo: «Insegnaci a contare i nostri giorni / e acquisteremo un cuore saggio» (Sal 90,12). In questa sapiencia cordis, che è dono di Dio, possiamo riassumere i frutti della Giornata Mondiale del Malato.



2. Sapienza del cuore è servire il fratello. Nel discorso di Giobbe che contiene le parole «io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo», si evidenzia la dimensione di servizio ai bisognosi da parte di quest'uomo giusto, che gode di una certa autorità e ha un posto di riguardo tra gli anziani della città. La sua statura morale si manifesta nel servizio al povero che chiede aiuto, come pure nel prendersi cura dell'orfano e della vedova (vv.12-13). Quanti cristiani anche oggi testimoniano, non con le parole, ma con la loro vita radicata in una fede genuina, di essere "occhi per il cieco" e "piedi per lo zoppo"! Persone che stanno vicino ai malati che hanno bisogno di un'assistenza continua, di un aiuto per lavarsi, per vestirsi, per nutrirsi. Questo servizio, specialmente quando si prolunga nel tempo, può diventare faticoso e pesante. È relativamente facile servire per qualche giorno, ma è difficile accudire una persona per mesi o addirittura per anni, anche quando essa non è più in grado di ringraziare. E tuttavia, che grande cammino di santificazione è questo! In quei momenti si può contare in modo particolare sulla vicinanza del Signore, e si è anche di speciale sostegno alla missione della Chiesa.

3. Sapienza del cuore è stare con il fratello. Il tempo passato accanto al malato è un tempo santo. È lode a Dio, che ci conforma all'immagine di suo Figlio, il quale «non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Mt 20,28). Gesù stesso ha detto: «Io sto in mezzo a voi come colui che serve» (Lc 22,27).

Chiediamo con viva fede allo Spirito Santo che ci doni la grazia di comprendere il valore dell'accompagnamento, tante volte silenzioso, che ci porta a dedicare tempo a queste sorelle e a questi fratelli, i quali, grazie alla nostra vicinanza e al nostro affetto, si sentono più amati e confortati. Quale grande menzogna invece si nasconde dietro certe espressioni che insistono tanto sulla "qualità della vita", per indurre a credere che le vite gravemente affette da malattia non sarebbero degne di essere vissute!

4. Sapienza del cuore è uscire da sé verso il fratello. Il nostro mondo dimentica a volte il valore speciale del tempo speso accanto al letto del malato, perché si è assillati dalla fretta, dalla frenesia del fare, del produrre, e si dimentica la dimensione della gratuità, del prendersi cura, del farsi carico dell'altro. In fondo, dietro questo atteggiamento c'è spesso una fede tiepida, che ha dimenticato quella parola del Signore che dice: «L'avete fatto a me» (Mt 25,40). Per questo, vorrei ricordare ancora una volta «l'assoluta priorità dell'uscire da sé verso il fratello» come uno dei due comandamenti principali che fondano ogni norma morale e come il segno più chiaro per fare discernimento sul cammino di crescita spirituale in risposta alla donazione assolutamente gratuita di Dio» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 179). Dalla stessa natura missionaria della Chiesa sgorgano «la carità effettiva per il prossimo, la compassione che comprende, assiste e promuove» (ibid.).

5. Sapienza del cuore è essere solidali col fratello senza giudicarlo. La carità ha bisogno di tempo. Tempo per curare i malati e tempo per visitarli. Tempo per stare accanto a loro come fecero gli amici di Giobbe: «Poi sedettero accanto a lui in terra, per sette giorni e sette notti. Nessuno gli rivolgeva una parola, perché vedevano che molto grande era il suo dolore» (Gb 2,13). Ma gli amici di Giobbe nascondevano dentro di sé un giudizio negativo su di lui: pensavano che la sua sventura fosse la punizione di Dio per una sua colpa. Invece la vera carità è condivisione che non giudica, che non pretende di convertire l'altro; è libera da quella falsa umiltà che sotto sotto cerca approvazione e si compiace del bene fatto. L'esperienza di Giobbe trova la sua autentica risposta solo nella Croce di Gesù, atto supremo di solidarietà di Dio con noi, totalmente gratuito, totalmente misericordioso. E questa risposta d'amore al dramma del dolore umano, specialmente del dolore innocente, rimane per sempre impressa nel corpo di Cristo risorto, in quelle sue piaghe gloriose, che sono scandalo per la fede ma sono anche verifica della fede (cfr *Omelia per la canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II*, 27 aprile 2014). Anche quando la malattia, la solitudine e l'invalidità hanno il sopravvento sulla nostra vita di donazione, l'esperienza del dolore può diventare luogo privilegiato della trasmissione della grazia e fonte per acquisire e rafforzare la sapiencia cordis. Si comprende perciò come Giobbe, alla fine della sua esperienza, rivolgendosi a Dio possa affermare: «Io ti conoscevo solo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti hanno veduto» (42,5). Anche le persone immerse nel mistero della sofferenza e del dolore, accolto nella fede, possono diventare testimoni viventi di una fede che permette di abitare la stessa sofferenza, benché l'uomo con la propria intelligenza non sia capace di comprenderla fino in fondo.

6. Affido questa Giornata Mondiale del Malato alla protezione materna di Maria, che ha accolto nel grembo e generato la Sapienza incarnata, Gesù Cristo, nostro Signore. O Maria, Sede della Sapienza, intercedi quale nostra Madre per tutti i malati e per coloro che se ne prendono cura. Fa' che, nel servizio al prossimo sofferente e attraverso la stessa esperienza del dolore, possiamo accogliere e far crescere in noi la vera sapienza del cuore. Accompagno questa supplica per tutti voi con la mia Benedizione Apostolica.

(dal Vaticano, 3 dicembre 2014 nella memoria di San Francesco Saverio)

Accanto a Sua Ecc. Mons. Zigmunt Zimowski

È peggiorata la salute dell'Arcivescovo Zigmunt Zimowski (di anni 66 e dall'anno 2009 Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale della salute), ospedalizzato dopo Natale a Varsavia (Polonia) dove è stato sottoposto a delicati interventi chirurgici. L'ultimo cordiale incontro con il fondatore di Oasi Marco è stato lo scorso 22 novembre a Roma. Subito dopo l'Arcivescovo confermava ufficialmente la Sua presenza in India proprio in occasione della benedizione dell'Ospedale pediatrico da noi fondato a Khammam e per la giornata mondiale del malato che lì celebriamo.

Profondamente scossi da questa triste notizia, ma al tempo stesso consolati dalla fede, noi tutti ci uniamo alla preghiera di quanti stanno sostenendo l'Arcivescovo in questo particolare momento di sofferenza. Chiediamo al Signore la grazia della Sua guarigione! Un ricordo sincero da parte di Oasi!



OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



*Casa dei volontari
e della Comunità*



L'Ospedale di Zamakoe

Dopo la recente visita al nostro progetto da parte del fondatore Marco (settembre 2014) sono stati confermati presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" tutti i progetti ed i servizi nati per i più poveri della zona. Ogni giorno è garantita la presenza di medici per le consultazioni e le visite. Per il reparto di chirurgia è stato confermato il **medico chirurgo** che ormai lavora da noi da un anno. Ogni mese sono decine ormai le operazioni chirurgiche. Il nostro impegno mensile per sostenere il

progetto si aggira sui **2.000 euro** necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). In questa zona dell'Africa sono poche, pochissime, le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale, e come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia. Aiutare questo Ospedale vuol dire salvare vite umane! Il vostro aiuto è fondamentale per la sopravvivenza di questa opera meravigliosa!

Ricordando...

Il giorno **8 febbraio 2005** (10 anni orsono) alla presenza del Vescovo di Mbalmayo **Mons. Adalbert Ndzana**, del Nunzio Apostolico **Mons. Eliseo Antonio Ariotti**, del fondatore Marco e famiglia, con la partecipazione di migliaia di persone, **Sua Eminenza il Cardinal Javier Lozano Barragan**, benediceva la **PRIMA ALA** dell'Ospedale Cattolico "Notre Dame de Zamakoe".



Questo era solo l'inizio... perché grazie alla Divina Provvidenza e all'impegno di molte persone in questi anni il progetto del Cameroun è andato ampliandosi anno dopo anno. Solo nell'anno 2014 sono stati offerti oltre **20.000 "servizi"** ai malati, agli abbandonati, agli orfani e ai più poveri! Grazie di cuore!



OASI IN AFRICA - BURUNDI (città di BUJUMBURA)

L'**orfanotrofo** che abbiamo contribuito a costruire e che ospita oltre 60 bambini, denominato "CASA DELLA GIOIA", è stato inaugurato nel settembre 2012. Per questo progetto abbiamo dedicato molte iniziative e messo a disposizione molte energie, ora... ne servono ancora. I bambini hanno preso possesso delle loro stanze, la casa ormai è divenuta un sicuro rifugio. I nostri contatti in Burundi, per questo progetto benefico, rimangono **Sua Ecc. Mons. Franco Coppola** (Nunzio Apostolico) e **Padre Vittorio**. Abbiamo inviato per questo progetto oltre **20.000 euro**. Ora prosegue la raccolta fondi per un minibus e sostenere le spese necessarie alla "grande famiglia" nella loro vita quotidiana.



OASI IN AFRICA - GABON (città di OYEM)

La posa della prima pietra dell'Ospedale "NOTRE DAME DU WOLEU-NTEM" è avvenuta a novembre 2011 alla presenza del **Cardinal Javier Lozano Barragan**. Abbiamo inviato subito i primi **30.000 euro** al Vescovo **Mons. Jean Vincent Ondo** per la pulizia e preparazione del terreno. Ora ci dicono siamo pronti per la costruzione dell'edificio. A Roma lo scorso mese di novembre 2013 il fondatore Marco ha incontrato e presentato a **Papa Francesco** il nostro progetto del primo Ospedale Cattolico del Gabon proprio in occasione dell'inizio lavori. Per la costruzione della prima ala dell'Ospedale servono circa **175.000 euro**. Noi contiamo di inviare i fondi per le fondazioni a breve. **IMPORTANTE:** l'Ospedale sarà costruito in un lasso di tempo di circa 5 anni, comunque inviando alla Diocesi i contributi per la costruzione in base allo stato avanzamento lavori. Prima di tutto sarà costruita la **PRIMA ALA** dell'Ospedale, verrà poi avviato da subito un **SERVIZIO SANITARIO** (primo soccorso, sala parto, laboratori esami, piccoli interventi ed ospedalizzazione con 20/30 posti letto), poi costruiremo la **SECONDA ALA** che servirà per l'ospedalizzazione ed avrà circa 80 posti letto.



Twitter di Papa Francesco

- * Mettere in pratica la carità è il modo migliore per evangelizzare. 24/01/2015
- * Quante volte dimentichiamo di concentrarci su ciò che conta veramente! Dimentichiamo di essere figli di Dio. 18/01/2015
- * In quanto cristiani, membri della famiglia di Dio, siamo chiamati ad andare verso i bisognosi e a servirli. 18/01/2015
- * La con-passione di Dio, il suo soffrire con noi, dà significato e valore ai nostri sforzi e alle nostre sofferenze. 17/01/2015
- * La famiglia è il più grande tesoro di un Paese. Lavoriamo tutti per proteggere e rafforzare questa pietra d'angolo della società! 16/01/2015
- * La domenica è il giorno del Signore: troviamo il tempo di stare con Lui. 10/01/2015

PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario cod. IBAN

IT52A0200854903000019728694

Unicredit Banca

c/c postale **15437254**

intestato: L'Opera Mamma dell'Amore

OASI IN INDIA - ANDHRA PRADESCH (città di KHAMMAM)

In questo angolo povero dell'India, prosegue il nostro progetto per la costruzione dei **pozzi d'acqua** (ad oggi già 20) a sostegno dei poveri villaggi della zona. In estate la temperatura arriva anche ai 45° C e la situazione diventa drammatica anche in campo sanitario. Ricordiamo che la somma necessaria per la realizzazione di un pozzo è di 500 euro.

Vi informiamo che la costruzione del nuovo **Ospedale Pediatrico** nel villaggio di Morampally Banjara è ormai finita. Il **Vescovo di Khammam Mons. Paul Maipan** ci ha sempre inviato le fotografie inerenti i lavori e noi le abbiamo sempre pubblicate, le trovate aggiornate nella pagina del sito web. L'associazione ha finanziato questo progetto con l'invio di oltre **60.000 euro** tra il 2013 e 2014.

L'Ospedale sarà inaugurato l'**11 febbraio 2015**. Mancavano gli ultimi fondi per permettere l'arredamento dei locali (circa 10.000 euro) ma grazie all'impegno di tutti l'obbiettivo è stato raggiunto. Il nostro aiuto prosegue ora per la futura gestione dell'Ospedale, quindi la vostra generosità è sempre fondamentale!

Con un email il Vescovo scrive: "Vi attendiamo tutti con gioia!"

Caro Marco ed amici, saluti dalla Diocesi di Khammam!

Vi ringrazio per avermi inviato i dettagli della vostra visita con il programma della celebrazione della giornata del malato e la benedizione del centro a Morampally Banjara.

Ci sarà un piccolo cambiamento di programma l'11 febbraio pomeriggio. Dopo il ritorno da Banjara avremo la Santa Messa Pontificale nella nuova Chiesa Parrocchiale che sarà consacrata e benedetta alla presenza dal Delegato del Vaticano. La Chiesa di Pallegudem sarà dedicata a "**Maria Madre della Salute**", alla presenza del clero, religiosi e fedeli. Pallegudem è a soli 5 km da Khammam.

Sono felice di constatare che ci è stato accreditato un importo di 2.500 euro (in data 22 gennaio) per altri pozzi d'acqua donati per i villaggi poveri in occasione della vostra visita. Vi ringrazio per la donazione. Tutto sarà pronto per il vostro arrivo, rivolgo un cordiale benvenuto a tutti voi nella Diocesi di Khammam. Vi attendiamo tutti con gioia e resto in attesa del vostro arrivo!

Un augurio cordiale unito alla mia preghiera.

† **Mons. Paul Maipan - Vescovo di Khammam**

L'Ospedale di Khammam



OASI IN EUROPA - ITALIA

UN PROGETTO PER CHI SOFFRE LA CRISI A PARATICO

Sono sempre numerose le richieste che continuano a giungere presso la nostra sede da parte di alcune **CARITAS** Parrocchiali e da **FAMIGLIE** in difficoltà residenti a Paratico e paesi limitrofi. Stiamo sostenendo **50 famiglie disagiate** che ritirano **ogni settimana** il pacco famiglia direttamente presso la nostra sede, più altre **550 famiglie** appoggiate alle Caritas Parrocchiali o ad associazioni che aiutiamo. Per queste famiglie continua la raccolta di generi alimentari come:

pasta, riso, latte, zucchero, farina, olio, biscotti, scatolame (tonno, pomodoro, piselli, fagioli e legumi vari), latte in polvere, biscotti, omogeneizzati e pannolini per bambini.

PROGETTO ALL'OASI - DOMENICA per le FAMIGLIE

L'iniziativa inaugurata nel dicembre 2012, il **PRANZO** per le **FAMIGLIE disagiate**, si è ripetuta molte volte nel corso dell'anno 2013 e 2014 proprio presso la sede di Paratico. Questo progetto ci ha permesso di distribuire

oltre **1.750 pasti caldi** ad altrettanti fratelli e sorelle bisognosi.

Nella taverna della nostra struttura di via Gorizia, si trovano per pranzare in fraternità e trascorrere ore serene, alcune famiglie dei soci-volontari dell'Oasi e con loro sono invitate le famiglie disagiate. Un grazie cordiale va ai **benefattori**, ai **soci** che permettono e sostengono questa iniziativa, ai **volontari** che curano ogni volta la buona riuscita del servizio e a tutti coloro che condividono la carità con il loro prossimo.



PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario cod. IBAN

IT43X0843754220000000007355

Banca BCC del Basso Sebino

c/c postale **22634679**

intestato: **Oasi Mamma dell'Amore Onlus**

OASI in ITALIA: BILANCIO della CARITÀ nell'anno 2014

È stata un'attività molto impegnativa quella offerta nel corso dell'anno che si è appena concluso. I servizi offerti dalla nostra associazione "**Oasi Mamma dell'Amore - ONLUS**" direttamente alle famiglie disagiate residenti a **Paratico** e in **Paesi limitrofi** sono stati molti ed anche impegnativi. Le richieste presso la nostra sede, la crisi morde ancora, sono aumentate di molto. Lanciamo anche un appello: **A chi desidera offrire alcune ore del proprio tempo al volontariato, per aiutare le varie "attività" sorte per i poveri, vi assicuriamo che abbiamo piacere e vi aspettiamo a braccia aperte.** Le attività vanno, per esempio, dalla raccolta, al riordino, alla sistemazione, alla distribuzione dei **generi alimentari**, oppure alla cernita, verifica e sistemazione di **abiti e materiale** a noi donato. Il tutto da donare poi alle famiglie disagiate o inviare ai progetti in terra di missione all'estero. Le fatiche settimanali sono state premiate dai risultati e soprattutto dai tanti sorrisi che vogliamo condividere con voi... Quando sarà pronto pubblicheremo anche quanto donato a Caritas Parrocchiali, Associazioni no-profit, Comunità e Enti quale forma di "condivisione" nelle attività benefiche.

- n. 1.630 - borse per nuclei famigliari con generi alimentari per il fabbisogno settimanale**
- n. 076 - borse con frutta circa 7/8 kg di frutta di stagione (progetto nato a dicembre 2014)**
- n. 428 - borse per bebè con pannolini, omogeneizzati, frullati e biscotti**
- n. 613 - persone che hanno preso parte ai pranzi domenicali**

L'equivalente stimato in euro, per tutto ciò che è stato distribuito nell'anno 2014 direttamente alle famiglie, è pari a **55.000 euro** che sono stati così calcolati: **40.750 euro per gli alimenti distribuiti alle famiglie + 750 euro per la frutta + 8.500 euro per gli alimenti distribuiti ai bambini + 5.000 euro per il servizio dei pranzi domenicali.**

Facciamo una preghiera anche per suo papà e sua mamma. Era figlia unica. Sua mamma sta venendo da Hong Kong. Suo papà è venuto a Manila ad aspettare la mamma. [Recita del Padre nostro...]

È una gioia per me stare oggi con voi. Saluto cordialmente ciascuno di voi e ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile questo incontro. Nel corso della mia visita alle Filippine, ho voluto in modo particolare incontrarmi con voi giovani, per ascoltarvi e parlare con voi. Desidero esprimere l'amore e la speranza che la Chiesa ha per voi. E voglio incoraggiarvi, come cittadini cristiani di questo Paese, a dedicarvi con passione e con onestà al grande impegno di rinnovare la vostra società e di contribuire a costruire un mondo migliore.

In modo speciale, ringrazio i giovani che mi hanno rivolto parole di benvenuto: Jun, Leandro e Rikki. Grazie tante!

Un po'... sulla piccola rappresentazione delle donne. Troppo poco! Le donne hanno molto da dirci nella società di oggi. A volte siamo troppo maschilisti, e non lasciamo spazio alla donna. Ma la donna sa vedere le cose con occhi diversi dagli uomini. La donna sa fare domande che noi uomini non riusciamo a capire. Fate attenzione: lei [indica Jun] oggi ha fatto l'unica domanda che non ha risposta. E non le venivano le parole, ha dovuto dirlo con le lacrime. Così, quando verrà il prossimo Papa a Manila, che ci siano più donne!

Ti ringrazio, Jun, che hai presentato con tanto coraggio la tua esperienza. Come ho detto prima, il nucleo della tua domanda quasi non ha risposta. Solo quando siamo capaci di piangere sulle cose che voi avete vissuto possiamo capire qualcosa e rispondere qualcosa. La grande domanda per tutti: perché i bambini soffrono? Perché i bambini soffrono? Proprio quando il cuore riesce a porsi la domanda e a piangere, possiamo capire qualcosa. C'è una compassione mondana che non serve a niente! Una compassione che tutt'al più ci porta a mettere mano al borsellino e a dare una moneta. Se Cristo avesse avuto questa compassione avrebbe passato, curato tre o quattro persone e sarebbe tornato al Padre. Solamente quando Cristo ha pianto ed è stato capace di piangere ha capito i nostri drammi.

Cari ragazzi e ragazze, al mondo di oggi manca il pianto! Piangono gli emarginati, piangono quelli che sono messi da parte, piangono i disprezzati, ma quelli che facciamo una vita più o meno senza necessità non sappiamo piangere. Certe realtà della vita si vedono soltanto con gli occhi puliti dalle lacrime. Invito ciascuno di voi a domandarsi: io ho imparato a piangere? Quando vedo un bambino affamato, un bambino drogato per la strada, un bambino senza casa, un bambino abbandonato, un bambino abusato, un bambino usato come schiavo per la società? O il mio è il pianto capriccioso di chi piange perché vorrebbe avere qualcosa di più? Questa è la prima cosa che vorrei dirvi: impariamo a piangere, come lei [Jun] ci ha insegnato oggi. Non dimentichiamo questa testimonianza. La grande domanda: perché i bambini soffrono?, l'ha fatta piangendo e la grande risposta che possiamo dare tutti noi è imparare a piangere.

Gesù nel Vangelo ha pianto, ha pianto per l'amico morto. Ha pianto nel suo cuore per quella famiglia che aveva perso la figlia. Ha pianto nel suo cuore quando ha visto quella povera madre vedova che portava al cimitero suo figlio. Si è commosso e ha pianto nel suo cuore quando ha visto la folla come pecore senza pastore. Se voi non imparate a piangere non siete buoni cristiani. E questa è una sfida. Jun ci ha lanciato questa sfida. E quando ci fanno la domanda: perché i bambini soffrono?, perché succede questo o quest'altro di tragico nella vita?, che la nostra risposta sia il silenzio o la parola che nasce dalle lacrime. Siate coraggiosi, non abbiate paura di piangere!

E poi è venuto Leandro Santos. Lui ha posto delle domande sul mondo dell'informazione. Oggi con tanti *media* siamo superinformati: questo è un male? No. Questo è bene e aiuta, però corriamo il pericolo di vivere accumulando informazioni. E abbiamo tante informazioni, ma forse non sappiamo che farcene. Corriamo il rischio di diventare "giovani-museo", che hanno tutto ma non sanno che farcene. Non abbiamo bisogno di giovani-museo, ma di giovani sapienti! Mi potreste chiedere: Padre, come si arriva ad essere sapienti? E questa è un'altra sfida, la sfida dell'amore. Qual è la materia più importante che bisogna imparare all'università? Qual è la più importante da imparare nella vita? Imparare ad amare! E questa è la sfida che la vita pone a voi oggi. Imparare ad amare! Non solo accumulare informazioni e non sapere che farcene. È un museo. Ma attraverso l'amore far sì che questa informazione sia feconda. Per questo scopo il Vangelo ci propone un cammino sereno, tranquillo: usare i tre linguaggi: il linguaggio della mente, il linguaggio del cuore e il linguaggio delle mani. E questi tre linguaggi in modo armonioso: quello che pensi lo senti e lo realizzi. La tua informazione scende al cuore, lo commuove e lo realizza. E questo armoniosamente: pensare ciò che si sente e ciò che si fa. Sentire ciò che penso e che faccio; fare ciò che penso e che sento. I tre linguaggi. Siete capaci di ripetere i tre linguaggi a voce alta?

Il vero amore è amare e lasciarmi amare. È più difficile lasciarsi amare che amare. Per questo è tanto difficile arrivare all'amore perfetto di Dio, perché possiamo amarlo, ma la cosa importante è lasciarsi amare da Lui. Il vero amore è aprirsi a questo amore che ci precede e che ci provoca una sorpresa. Se voi avete solo tutta l'informazione siete chiusi alle sorprese; l'amore ti apre alle sorprese, l'amore è sempre una sorpresa perché presuppone un dialogo a due. Tra chi ama e chi è amato. E di Dio diciamo che è il Dio delle sorprese perché Lui ci ha amati per primo e ci aspetta con una sorpresa. Dio ci sorprende.. Lasciamoci sorprendere da Dio! E non abbiamo la psicologia del *computer* di credere di sapere tutto. Com'è questa cosa? Un attimo e il *computer* ti dà tutte le risposte, nessuna sorpresa. Nella sfida dell'amore Dio si manifesta con delle sorprese. Pensiamo a san Matteo: era un buon commerciante, in più tradiva la sua patria perché prendeva le tasse dei giudei per darle ai romani, era pieno di soldi e prendeva le tasse. Passa Gesù, lo guarda e gli dice: vieni! Quelli che stavano con Lui dicono: Chiama questo che è un traditore, un infame? E lui si attacca al denaro. Ma la sorpresa di essere amato lo vince e segue Gesù. Quella mattina quando aveva salutato sua moglie non avrebbe mai pensato che sarebbe tornato senza denaro e di fretta per dire a sua moglie di preparare un banchetto. Il banchetto per colui che lo aveva amato per primo. Che lo aveva sorpreso con qualcosa di più importante di tutti i soldi che aveva.

Lasciati sorprendere dall'amore di Dio! Non abbiate paura delle sorprese, che ti scuotono, ti mettono in crisi, ma ci mettono in cammino. Il vero amore ti spinge a spendere la vita anche a costo di rimanere a mani vuote. Pensiamo a san Francesco: lasciò tutto, morì con le mani vuote ma con il cuore pieno.

D'accordo? Non giovani da museo, ma giovani sapienti. Per essere sapienti, usare i tre linguaggi: pensare bene, sentire bene e fare bene. E per essere sapienti, lasciarsi sorprendere dall'amore di Dio, e vai, e spendi la vita! Grazie per il tuo contributo di oggi!

E quello che è venuto con un buon programma per aiutarci a vedere come possiamo fare nella vita è stato Rikki! Ha raccontato tutte le attività, tutto quello che fanno, tutto quello che vogliono fare. Grazie Rikki! Grazie per quello che fate tu e i tuoi compagni. Però ti voglio fare una domanda: tu e i tuoi amici vi impegnate a dare, date, date, date, aiutate... ma lasci che ti diano?... Rispondi nel tuo cuore. Nel Vangelo che abbiamo ascoltato poco fa, c'è una frase che per me è la più importante di tutte: dice il Vangelo che Gesù, quel giovane, lo guardò e lo amò (cfr Mc 10,21). Quando uno vede il gruppo di Rikki e i suoi compagni, li ama molto perché fanno cose molto buone, però la frase più importante che dice Gesù è: «Una cosa sola ti manca» (Mc 10,21). Ognuno di noi ascolti in silenzio questa parola di Gesù: «Una cosa sola ti manca».

Che cosa mi manca? A tutti quelli che Gesù ama tanto perché danno tanto agli altri io domando: voi lasciate che gli altri vi diano di quell'altra ricchezza che voi non avete? I sadducei, i dottori della legge dell'epoca di Gesù davano molto al popolo, davano la legge, insegnavano, ma non hanno mai lasciato che il popolo desse loro qualcosa. È



dovuto venire Gesù per lasciarsi commuovere dal popolo. Quanti giovani come voi che sono qui sanno dare però non sono altrettanto capaci di ricevere! «Una cosa sola ti manca». Questo è ciò che ci manca: imparare a mendicare da quelli a cui diamo. Questo non è facile da capire: imparare a mendicare. Imparare a ricevere dall'umiltà di quelli che aiutiamo. Imparare ad essere evangelizzati dai poveri. Le persone che aiutiamo, poveri, malati, orfani, hanno molto da darci. Mi faccio mendicante e chiedo anche questo? Oppure sono autosufficiente e so soltanto dare? Voi che vivete dando sempre e credete che non avete bisogno di niente, sapete che siete veramente poveri? Sapete che avete una grande povertà e bisogno di ricevere? Ti lasci aiutare dai poveri, dai malati e da quelli che aiutano? Questo è ciò che aiuta a maturare i giovani impegnati come Rikki nel lavoro di dare agli altri: imparare a tendere la mano a partire dalla propria miseria. Ci sono alcuni punti che avevo preparato. Il primo, che già ho detto, imparare ad amare e a lasciarsi amare.

C'è un'altra sfida, che è la sfida dell'integrità morale. Questo non soltanto a causa del fatto che il vostro Paese, più di altri, rischia di essere seriamente colpito dal cambiamento climatico. È la sfida del prendersi cura dell'ambiente.

E infine c'è la sfida per i poveri. Amare i poveri. I nostri Vescovi vogliono che siate attenti ai poveri soprattutto in questo "Anno dei poveri". Voi pensate ai poveri? Sentite con i poveri? Fate qualcosa per i poveri? E chiedete ai poveri di darvi quella sapienza che loro hanno? Questo è ciò che volevo dirvi. Perdonatemi perché non ho letto quasi niente di ciò che avevo preparato. Ma c'è una espressione che mi consola un po': "La realtà è superiore all'idea". E la realtà che voi avete presentato, la realtà che voi siete è superiore a tutte le risposte che io avevo preparato. Grazie!

MATERIALE RELIGIOSO

* Abbiamo a disposizione per chi le desidera **corone del Santo Rosario in legno d'ulivo** con la medaglia della Mamma dell'Amore ed il Sacro Cuore di Gesù.

* Sono sempre in distribuzione i **libri**:

“**Preghiamo il Santo Rosario con la Mamma dell'Amore**”, utilissimo per la preghiera di gruppo e del singolo;

“**Meditiamo il Santo Rosario**” con stralci utili per la meditazione tratti dai messaggi della Madonna;

“**Meditiamo il Santo Rosario Misteri della Luce**” con stralci tratti dai messaggi della Madonna;

“**La Via Crucis**” con meditazioni tratte dai messaggi della Mamma dell'Amore e frasi pronunciate da Gesù a S. Faustina Kowalska.

“**La Mamma dell'Amore ai suoi figli...**”: **primo, secondo, terzo e quarto volume**. È la raccolta completa di tutti i messaggi dall'anno 1994 al 2008.

* Libro con la storia delle apparizioni e alcuni messaggi in lingua francese “**Paratico - Ultimes appels du Ciel**”.

* Libretti della collana “**Le Perle della Mamma dell'Amore**” con:

1° volume “**Segni, conversioni, testimonianze e guarigioni**”

2° volume “**I Dieci Comandamenti**”

3° volume “**La potenza della preghiera**”

4° volume “**La Mamma dell'Amore parla ai Sacerdoti**”

5° volume “**La Mamma dell'Amore mi parla, io vi riferisco**”.

* Sono sempre in distribuzione le **statue** del Sacro Cuore di Gesù e dell'Apostolo San Giuda Taddeo (nostro Santo Protettore) alte cm 20. Sono a disposizione di tutti i pellegrini le statue della Mamma dell'Amore, alte cm 30.

* Sono in distribuzione le **medagliette e le spille** con l'immagine della Mamma dell'Amore.

* Sono in distribuzione le **croci benedette ed esorcizzate** con la medaglia di San Benedetto. Sono disponibili di tre tipi: legno e metallo (cm 8), metallo smaltato (cm 6) e metallo smaltato (cm 3).

* Sono a disposizione **immaginette** di vario tipo con varie preghiere.

Video dell'apparizione mensile

Il momento dell'apparizione e la lettura del messaggio di domenica **25 gennaio 2015** sono stati pubblicati su YouTube, il link del video è:

<https://www.youtube.com/watch?v=AbXxBzQs-MU&feature=youtu.be>

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

FEBBRAIO

* **Domenica 22**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.

Per questi incontri si informa che apriremo ai pellegrini alle **ore 14**. I pellegrini possono sempre fare tappa alla collina delle apparizioni per una visita e una preghiera. La sede resta aperta per il saluto-testimonianza di Marco. La **Santa Messa**, alla quale invitiamo i pellegrini a partecipare quale rendimento di grazie a Dio, viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale “*Santa Maria Assunta*” (500 metri dalla nostra sede) alle ore **18.30** ed è possibile confessarsi.

MARZO anniversario delle apparizioni

* **Domenica 22, a PARATICO (Brescia), processione, incontro di preghiera e consacrazione.**

Ore 14 : apertura degli ambienti, accoglienza e preghiera

Ore 15 : inizio della **processione** in onore della **Mamma dell'Amore** con partenza dall'Oasi di via Gorizia verso la collina delle apparizioni. Recita della Coroncina e del Santo Rosario

Ore 16.30 : al termine della preghiera sulla collina seguirà presso la sede il saluto-testimonianza di Marco. Seguirà la preghiera di imposizione delle mani

Ore 18.30 : parteciperemo alla **Santa Messa** celebrata nella Chiesa Parrocchiale “*Santa Maria Assunta*” (500 metri dalla nostra sede) ed è possibile confessarsi. Invitiamo i pellegrini a parteciparvi quale rendimento di grazie a Dio.

* **Giovedì 26** incontro di preghiera sulla **collina delle apparizioni di Paratico**. Alle **ore 15**, ritrovo ai piedi della collina (dove inizia la via Crucis), per la recita con Marco della **Via Crucis** seguita poi dal **Santo Rosario** meditato. Alle **ore 17** parteciperemo alla **Santa Messa** nella Chiesa Parrocchiale.

-- *Questo è il giorno del 21° anniversario delle apparizioni--*

APRILE

* **Domenica 12, a PARATICO (Brescia), incontro di preghiera sulla collina delle apparizioni**

Alle **ore 15** si terrà un incontro straordinario di preghiera direttamente sulla collina delle apparizioni con la recita della Coroncina alla Divina Misericordia (oggi la festa) e il Santo Rosario.

* **Domenica 26, a PARATICO (Brescia), processione, incontro di preghiera.**

Ore 14 : apertura degli ambienti, accoglienza e preghiera

Ore 15 : inizio della **processione** in onore della **Mamma dell'Amore** con partenza dall'Oasi di via Gorizia verso la collina delle apparizioni. Recita della Coroncina e del Santo Rosario

Ore 16.30 : al termine della preghiera sulla collina seguirà presso la sede il saluto-testimonianza di Marco. Seguirà la preghiera di imposizione delle mani

Ore 18.30 : parteciperemo alla **Santa Messa** celebrata nella Chiesa Parrocchiale “*Santa Maria Assunta*” (500 metri dalla nostra sede) ed è possibile confessarsi. Invitiamo i pellegrini a parteciparvi quale rendimento di grazie a Dio.

La Chiesa Parrocchiale di Paratico è aperta ogni giorno, per la preghiera personale davanti all'Eucaristia, dalle ore 7 alle 18

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Mensile distribuito gratuitamente

Direttore Responsabile:

FRANCO MASSARO

Hanno collaborato:

alcuni SACERDOTI, GIULIANA,

MAURIZIO ed altri amici dell'Opera.

Redazione: via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)

Questo numero è stato chiuso il **28.01.2015**

Autorizzazione del Tribunale di Brescia

N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito da

ASSOCIAZIONE L'OPERA DELLA

MAMMA DELL'AMORE

casella postale n. 56 - via Gorizia, 30

25030 Paratico (Brescia) Italia

Stampa: Arti Grafiche Faiv

Grumello del Monte (Bergamo)